

RELAZIONE ANNUALE a cura del Responsabile dell'Anticorruzione dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Palermo, redatta in adempimento dell'art. 1, co. 14, della Legge 190/2012, **sullo stato di attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) adottato con atto deliberativo del 9 dicembre 2015.**

Premessa

L'art. 1, commi 6 e 7, della Legge 190/2012 recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”* stabilisce che ciascuna Amministrazione Pubblica (art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo 165/2001) nomini un proprio Responsabile della Prevenzione della Corruzione e adotti un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC), di cui va annualmente verificata la corretta applicazione e curato l'aggiornamento.

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Palermo si è attivato procedendo a nominare la figura del Responsabile Prevenzione e Corruzione, il Responsabile della trasparenza e il sostituto provvedimentale il 4 giugno 2013, dando attuazione alla sopra citata Legge 190/2012 e ai successivi Decreti applicativi (D. Lgs. 33/2013; D. Lgs. 39/2013 e DPR 62/2013). Il PTPC e contestuale Piano della trasparenza sono stati adottati tardivamente solo il 9 dicembre 2015.

Considerata, pertanto, la tempistica nell'adozione del piano, è stato raggiunto un grado ancora insufficiente di adempimenti. Le inadempienze sono imputabili alla difficoltà di applicazione sic et simpliciter della articolata normativa alla realtà ordinistica. La qualità dei dati pubblicati resi disponibili consente, allo stato attuale, una parziale conoscenza della situazione dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della Corruzione per l'Ente è stato nominato nella persona del Dott. Salvatore Amato, Presidente pro-tempore dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Palermo.

Mansioni del Responsabile PTPC

In base alle norme legislative e regolamentari citate in premessa, l'attività del Responsabile si articola nelle seguenti funzioni:

- Elaborazione del PTPC da sottoporre al Consiglio Direttivo dell'Ordine per l'approvazione;
- Verifica dell'efficacia delle misure contenute nel PTPC adottato e della loro costante e corretta attuazione;
- Proposta di eventuali modifiche e/o integrazioni al PTPC, in seguito al verificarsi di circostanze che necessitano un adeguamento delle misure di prevenzione;
- Verifica della possibilità di rotazione degli incarichi negli uffici più esposti al rischio corruzione;
- Adozione di procedure appropriate per la prevenzione del rischio nei settori più esposti;
- Formazione dei dipendenti dell'Ente destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi ai sensi e per gli effetti di all'art. 15 del Decreto Legislativo 39/2013;
- Cura della pubblicazione nel sito web istituzionale del PTPC, nonché del Codice di Comportamento di cui garantisce anche la diffusione;
- Comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio annuale sull'attuazione del PTPC e del Codice di comportamento;
- Elaborazione entro il 15 gennaio della Relazione sullo stato di attuazione del PTPC.

Individuazione e gestione dei rischi

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, al fine di garantire una individuazione dei settori più esposti al rischio corruzione e dunque assicurare una adeguata gestione dei rischi, ha programmato e avviato un percorso di formazione rivolto al personale dipendente ed in particolare al personale dedicato alle competenze di seguito riportate:

- acquisti di beni e servizi per l'ordinaria amministrazione dell'Ente nonché – su indicazione del Consiglio Direttivo - predisposizione richiesta preventivi e gestione della fatturazione elettronica dell'Ordine;
 - gestione e aggiornamento periodico della sezione Amministrazione Trasparente del sito Web dell'Ordine.
- Va evidenziato infatti che nell'ambito della corretta gestione dei rischi di corruzione rientra anche l'applicazione della nuova normativa in materia di obbligo di Fatturazione elettronica per le P.A. (legge 244/2007 e DM 55/2015) poiché la fatturazione elettronica consente la tracciabilità dei flussi economici riconducibili all'acquisizione di beni e servizi necessari a garantire una efficace ed efficiente gestione delle attività istituzionali di competenza dell'Ente.

In materia di acquisizione di beni e servizi in economia, è emersa la necessità di operare un adeguamento della disciplina regolamentare attualmente in vigore. Il regolamento interno di contabilità ordinistica, necessita infatti di una revisione nella parte in cui disciplina il sistema degli acquisti in economia al fine di renderlo il più possibile conforme ai principi enunciati dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

Si è pertanto stabilito di affidare all'unità di personale che si occupa degli acquisti in economia la predisposizione di linee guida per informare la prassi interna ai principi di trasparenza, imparzialità, concorrenza e rotazione dei fornitori.

Si è avviato un percorso di formazione e di aggiornamento del personale dipendente, percorso necessario non solo all'aggiornamento e al miglioramento delle conoscenze specifiche in base alle funzioni e all'attività svolta da ciascun dipendente dell'Ordine, ma anche focalizzato sull'acquisizione di maggiori competenze in materia di Trasparenza Amministrativa e di Prevenzione dei fenomeni di corruzione.

L'aggiornamento in tema di anticorruzione si espletterà attraverso numerosi eventi formativi da realizzarsi con sistematica cadenza.

In adempimento all'art. 54, comma 5, del Decreto Legislativo 165/2001 ad integrazione del DPR 62/2013, il Consiglio Direttivo dell'Ordine - con atto amministrativo del 9 dicembre 2015 - ha recepito il Codice di comportamento dei dipendenti, disponibile sul sito web dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il PTPC approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine per il triennio 2015-2017 in materia di Rotazione del personale prevede quanto segue:

Pur considerando la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, non è possibile ipotizzarne l'attuazione all'interno dell'Ordine, considerata la sua struttura e il numero dei dipendenti.

Tuttavia, il sistema di controllo attualmente in vigore lascia poco spazio a decisioni personalistiche che possano far aumentare l'incidenza di reati connessi alla corruzione.

Ferme restando le peculiarità che caratterizzano le Risorse Umane dell'Ordine, l'Amministrazione ha tuttavia avviato un percorso di trasversalità di alcune mansioni al fine di garantire una maggiore interscambiabilità dei ruoli tra i dipendenti. Interscambiabilità e non rotazione, in ragione del fatto che, date le ridotte dimensioni dell'Ente e il limitato numero di personale dipendente, la rotazione del personale andrebbe ad incidere sull'efficienza e sull'efficacia dell'attività amministrativa dell'Ente, tale da precludere nella gran parte dei casi la puntuale risposta alle istanze degli iscritti e dei cittadini.

In considerazione delle norme di cui al D. Lgs. 39/2013 recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*, l'Ordine di Palermo sta procedendo alla verifica dell'insussistenza di ipotesi di inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi.

Come previsto dal PTPC, tutte le consulenze esterne attivate nell'anno 2015 sono state pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ordine.

Ogni qualvolta dovessero emergere dubbi sulla sussistenza di elementi che potessero implicare la violazione delle norme di cui al sopra richiamato D. Lgs. 39/2013, si ritiene di dover procedere con la richiesta di parere al Consulente Legale dell'Ordine.

Va evidenziato, infine, che l'Ordine è un Ente di piccole dimensioni ed un monitoraggio completo e continuo risulta di difficile realizzazione soprattutto nella prima fase attuativa.